Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 24 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 20

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA.

Tireremo finchè occorrerà. Quando gli scioperanti ed i socialisti ne avranno abbastanza, lo diranno.

Al popolo, che domanda la libertà, che domanda la fine di un regime autocratico non più consentaneo coi tempi, rispondono il piombo e le baionette. La prima giornata si è chiusa tingendo la neve di sangue, popolando gli ospedali di feriti, i cimiteri di cadaveri.

— Non uccidete i vostri fratelli! — imploravano i dimostranti inermi e senza veruna intenzione delittuosa; ma i cosacchi, ma le guardie imperiali obbedivano agli ordini ricevuti e sparavano: sparavano contro uomini distesi a terra, per dimostrare che non sarebbero scesi alla violenza; sparavano contro fanciulli e donne...

Le notizie che pubblicammo nel supplemento di iersera, dicevano che nella prima terribile giornata, duemila furono i morti e cinquemila i feriti! altri telegrammi parlano persino di tremila morti e di ottomila feriti!...

Un colloquio con un addetto al Ministero dell'interno

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Eco di Parigi* ebbe una conversazione con un alto personaggio del Ministero dell'interno. Crediamo interessante riferirne qualche parte.

« — Gli operai sono diretti da socialisti, i quali li conducono alla morte come pecore — disse il funzionario — Ciò è provato dal fatto che gli operai reclamano ora, oltre alle loro rivendicazioni economiche, tutti i punti del programma degli *zemstvas;* più una costituzione, più la separazione della Chiesa dallo Stato: idee che essi non possono nemmeno comprendere. I loro capi scrissero una lettera in questo senso al principe Mirski. La massa degli operai si recò nel pomeriggio al Palazzo d'Inverno, perchè era persuasa dai mestatori che lo Tsar vi si trovava ed era disposto ad ascoltare le loro lagnanze. Il popolo considera sempre lo Tsar come il proprio avvocato presso la burocrazia, che è da essi invece detestatissima.

« Gli operai non vogliono rovesciare lo Tsar, ma vogliono vederlo, parlargli, persuasi che da lui emani ogni giustizia.

Egli soggiunse che le informazioni raccolte fino alle ore 22 di domenica davano queste cifre: 75 morti e 250 feriti.

— Siamo dunque ben lontani dai 2000 morti e 3000 feriti di cui si era parlato — soggiunse.

« — Quali sono i provvedimenti presi per ordine dell'Imperatore, che conferì ieri col generale Sakaroff?

« — Sono stati presi i provvedimenti più energici. I presidii di Pskoff, Riga sono rinforzati; tutte le guardie sono sotto le armi, e Pietroburgo dispone di 100,000 uomini di truppe. Abbiamo l'ordine di impedire ad ogni costo che l'ordine possa essere turbato. »

« — E' vero che i soldati tirarono senza essere attaccati?

« — In parecchi punti erano stati lanciati contro di essi pezzi di legno e sassate. Il fuoco in altri punti fu motivato da alcuni colpi di rivoltella. La folla, ad onta di tutto, ha voluto avanzare. Ve lo dico: non soffriremo che l'ordine venga turbato. *Tireremo finchè occorrerà. Quando gli scioperanti ed i socialisti ne avranno abbastanza, lo diranno.*

I telegrammi di ieri.

(Dal supplemento pubblicato iersera).

La notte di domenica.

Pietroburgo, 23. Impossibile dire il numero esatto dei morti e dei feriti, durante la giornata di ieri. Secondo le voci che corrono, sarebbero duemila morti, quattromila feriti. Sembra che queste voci sieno esagerate; nondimeno si afferma che 1500 persone sarebbero realmente cadute.

Ieri sera avvennero ovunque scene di desolazione: donne e bambini piangevano la morte dei mariti e dei padri. La folla mormora minacciosa contro la truppa; gli operai si provvedono di armi per riprendere la lotta.

Il quartier operaio di Wassili-ostrow rimase ieri sera senza gas e senza luce elettrica avendone i dimostranti strappato i pali o distrutto le condutture.

Molti negozi furono saccheggiati.

Generale ferito - Una fabbrica incendiata

Dicesi che un generale restò ferito mortalmente.

(Il *Giornale d'Italia* dice che il ferito è il generale Rodanowski).

La fabbrica di sigarette i cui impiegati si rifiutarono di unirsi agli scioperanti, fu incendiata dalla folla

Quarantamila scioperanti armati in marcia sulla capitale?

Pietroburgo, 23, *ore 9.* — Corrono le voci più gravi. Si annuncia che un gruppo di rivoltosi si mise in marcia verso Tzarskojeselo, ove risiedeva lo czar (che però si è ritirato a Peterhof) allo scopo di presentarsi a lui: ma dopo un grave scontro, le truppe li ricacciarono indietro verso Pietroburgo.

Così altre voci dicono che gli scioperanti del quartiere di Wassili-ostrow si sono impadroniti di una fabbrica di dinamite.

Altre voci annunciano che una minacciosa colonna di trenta a quarantamila scioperanti armati è in marcia da Tolping (che si trova a circa sedici miglia da Pietroburgo) sulla capitale.

Minaccie di saccheggio.

Pietroburgo. 23, ore 10.20 ant. Il centro della città è completamente tranquillo, ma il fermento continua nei quartieri industriali eccentrici. La polizia visitò iersera tutte le case avvertendo i proprietari che i rivoltosi decisero di dividersi in gruppi per saccheggiare la città.

Pietroburgo, 23, (13.5 sera). Sulla giornata di ieri si hanno i seguenti particolari:

Numerosi operai furono uccisi mentre attentavano di attraversare la Newa agghiacciata. Un gruppo riuscì ad attraversare il fiume nella notte: fu accolto in una viuzza oscura dal vivo fuoco di fucileria. Gli operai risposero con colpi di rivoltella.

Deputazioni di operai furono ricevute a colpi di frusta. Gli scioperanti adoperarono carri per erigere barricate. A Wassili-ostrow la folla ruppe a sassate i vetri del palazzo del granduca Alessio.

Fanciulli uccisi mentre giuocavano!

Narrasi che durante il fuoco di fucileria ventisei fanciulli che giuocavano nel parco Alessandro furono uccisi.

Presso la porta Narva un giovane figlio del commissario di polizia fu ucciso. In parecchi punti le truppe tirarono senza fare intimazioni. Nel tentativo di raggiungere Tsarskojeselo numerosi operai furono uccisi e feriti.

La fabbrica di bombe in mano dei rivoltosi.

Parigi 23. La terza edizione del *Matin* pubblica un dispaccio da Pietroburgo dicente che gli operai istallaronsi nella fabbrica di bombe del governo.

Fu vietata la vendita del petrolio di cui i rivoltosi facevano provvista per incendiare i palazzi.

Le strade tramutate in carnai. Il parossismo della folla.

Un dispaccio da Pietroburgo ai giornali parigini reca drammatici particolari sulle scene di ieri. I soldati miravano alla testa; molti cadaveri sono sfigurati. In certi punti i cadaveri sono a mucchi dai quali scorrono rivi di sangue.

Sotto la fucileria i feriti si alzavano e cercavano di raggiungere un ricovero, quando potevano ancora trascinarsi, segnando col sangue il loro passaggio sulla neve. Nel giardino Alessandro, donne e fanciulli furono uccisi: avvennero scene strazianti: le madri si precipitavano piangendo sui cadaveri delle piccole vittime, da cui potevano solo a stento essere strappate.

Sulle barricate avvennero pure tremendi macelli; i soldati non diedero nessun quartiere, schiacciando alla lettera gli operai quasi completamente disarmati, contro i frantumi delle slitte ed i barili ammonticchiati per arrestare lo slancio delle truppe.

Una angoscia terribile invade la popolazione che è unanime nel considerare i soldati come assassini. L'esasperazione ha raggiunto il parossismo.

La seconda giornata di sangue

I telegrammi da Pietroburgo, giuntici questa notte, così narrano gli avvenimenti svoltisi nella giornata di ieri:

Ore 12,45. — Le truppe che durante la notte erano state per la maggior parte ritirate dal centro della città, furono stamane nuovamente dislocate nei punti più importanti. I principali negozi sono chiusi. La cavalleria perlustra le vie. Picchetti di fanteria stazionano agli angoli delle strade. Gli scioperanti, vedendosi nell'impossibilità di giungere in massa nel centro della città, vi entrano a piccoli gruppi o individualmente, senza fermarsi e senza parlare. Regna nella popolazione una grande ansietà; tuttavia sui ponti, per le strade e sulla Newa la circolazione non è interrotta. I trams elettrici, i trams a cavalli e le slitte continuano a transitare.

Ore 13.25. — La folla è ridivenuta sempre più considerevole sulla prospettiva di Nawsky. La guardia a cavallo ha impedito che si formassero assembramenti in piazza del Palazzo d'Inverno.

Un'esercito di operai marcia su Pietroburgo.

Ore 14. Si conferma che 12,000 scioperanti dei cantiere di Putiloff e 15.000 di altre officine marciano sulla capitale dopo avere avuto dei conflitti con le truppe che tentavano di sbarrare loro la strada.

Senza luce. - Saccheggi

Ore 17.40. — Gli operai dell'officina elettrica Helios si sono uniti agli scioperanti, cosicchè manca la luce elettrica in tutte le case forniti dall'officina.

Un gruppo di scioperanti ha saccheggiato un deposito governativo di acquavite. Furono asportati liquori pel valore di 8000 franchi. Il magazzino è ora ridotto a un cumulo di rottami.

Non fu portato via denaro perchè la cassa era stata posta al sicuro, prima dell'arrivo dei dimostranti. Anche un negozio e alcune stalle furono saccheggiati.

Le prime fucilate.

Ore 17.50. — Borghesi e truppa sono in conflitto sulla Prospettiva Newsky. La truppa fa fuoco continuamente.

Nelle altre Provincie dell'impero.

Cantieri navali distrutti.

Sebastopoli, 23. Dalle undici di stamane i grandi cantieri dell'ammiraglio sul Mar Nero sono in preda alle fiamme.

Una strage in Finlandia.

Secondo un telegramma da Helsingfors, capitale della Finlandia, alla *Capitale* di Roma, le notizie della rivoluzione scoppiata a Pietroburgo furono accolte con grande entusiasmo dalla popolazione finlandese che si è recata in massa, al suono dei vecchi inni svedesi, sotto le finestre del palazzo del governatore, chiedendo ad altissima voce l'autonomia e gridando: *Abbasso lo Czar e gli autocrati.*

La truppa, consegnata in precedenza, d'un tratto assalì da ogni parte i rivoltosi, mitragliandoli senza pietà. In certi punti la folla resistette agli assalti dei soldati, anzi li respinse, li travolse, li massacrò. Uomini, donne, bambioni, giovani e vecchi, tutti erano presi da un entusiasmo senza pari e avanzavano dietro le bandiere portate dai rappresentanti delle due Camere costituzionali.

La cavalleria intervenne. I reggimenti dei cosacchi si precipitarono contro gli insorti e passarono come un nembo sulla turba che, tagliata, divisa in pezzi, scompigliata, fu ridotta in fuga.

Verso sera, vi fu un principio di calma, ma nella notte la rivoluzione scoppiò con maggior violenza, e dovette intervenire l'artiglieria.

Mancano altri particolari.

Si teme anche per Mosca

Mosca, 23. — Le notizie private qui giunte circa gli avvenimenti di Pietroburgo hanno destato grande impressione. Gli uffici e la succursale dell'Agenzia telegrafica sono stati letteralmente presi d'assalto, per avere informazioni esatte sulla situazione.

La Borsa oggi era senza animazione. L'impressione pei tumulti è stata qui a Mosca, tanto più viva, in quanto regnava qui già qualche eccitazione, indipendentemente dai fatti di Pietroburgo.

Si teme che il 26 si proclami lo sciopero generale.

Due arresti per l'ultimo attentato

Pietroburgo, 23. — Il capitano Dawidoff, comandante della batteria della guardia che tirò a mitraglia durante la cerimonia della benedizione delle acque della Newa, e il capitano di stato maggiore Karzoff, che era l'ufficiale più anziano della stessa batteria, furono arrestati ieri.

Per i Boschi.

Sarebbe ozioso davvero, qualsiasi accenno dimostrante l'utilità dei boschi e l'influenza loro benefica sulle stagioni, imperciocchè in tale argomento fu già molto scritto e parlato; e si deve quindi ritenere non vi sia alcuno che di ciò non abbia il maggior convincimento.

Senonchè l'utilità dei boschi, ed il loro ufficio va ben più oltre dalla loro influenza meteorica, raggiungendo essi finalità complesse.

Tuttavia è giuocoforza ripetere che troppo di frequente dobbiamo deplorare i danni per allagamento delle campagne, per rovina di ponti e di argini, e crollo di case e borgate, e in conseguenza dell'improvviso ingrossarsi delle acque nei fiumi e nei torrenti.

L'imprevidenza dei Governi dei Comuni e dei privati i quali non pensano se non all'interesse del momento, all'eccedente e disordinato taglio di piante mai contraposero la formazione adeguata di nuovi boschi, fu la causa prima dei lamentati disastri a cagione delle acque.

Non è facile valutare a quanti milioni ascendano i danni cagionati dalle piene in un decennio, e quanti e quali sieno i lutti e le miserie conseguenti, ma cert'è che il computo risulterebbe strabiliante, pur non tenendo conto dei danni morali che non sono quotabili.

Per lo meno, tanti disastri sarebbero in gran parte scongiurati, se i boschi fossero stati con più cura conservati.

L'Italia è per due terzi circa montuosa, e per la sua forma peninsulare molto allungata ha una estesissima costa marina.

L'Italia non dovrebbe soffrire quelle lunghe siccità che in alcune regioni specialmente, distruggono o falcidiano i prodotti del suolo, nè sarebbe soggetta alla spesa immensa per l'aquisto del legname all'estero, essendo il consumo molto, ma molto superiore, alla propria misera produzione.

Se si facesse il computo dei danni causati dalle acque con i danni delle siccità, unitamente alla spesa in legname estero, la somma risulterebbe favolosa, come lo si può immaginare. Pur troppo il pubblico a tali cose non è avvezzo a pensare. Si è abituati a vivere della giornata, a dimenticare con supina facilità il passato, e con incoscienza fatale a non guardare il futuro.

Le asserzioni e le idee, affinchè tornino di qualche efficacia, giova sieno appoggiate alle cifre, e perciò ne riporteremo alcune, sulle quali non corre alcun dubbio.

Per l'acquisto di legnami da costruzione comune all'estero, l'Italia dal 1862 al 1902, vale a dire nel corso di quarant'anni, ha speso L. 1.353,553.00. A tale somma va aggiunto, che nell'ultimo decennio (1892-1802) si dispendiarono altre L. 131.867.386 per comperare altri legnami diversi, in gran parte greggi o necessari all'industria, alle costruzioni navali, alle opere pubbliche, alla fabbricazione delle botti casse ecc. In 40 anni adunque abbiamo speso all'estero oltre un miliardo e mezzo in legname!.. Il periodo è lungo è vero, ma anche la somma è lunghissima,

Se i nostri monti fossero stati coperti di foreste, una somma così colossale si sarebbe non solo risparmiata, ma il legname sarebbe stato più a buon mercato, e forse se ne sarebbe esportato, segnatamente se invece di svegrare i boschi lungo le marine si fossero questi conservati ed anzi estesi.

Egli è probabile che i boschi dello spiaggie marine giovino non poco a trattenere o rallentare quelle immense masse di vapori che per l'appunto obbedendo ai venti incontrastati provenienti dal mare, con grandissima velocità si portano nelle regioni montuose, ove giunti, si sciolgono in brevissimo volgere d'ore, in pioggie stemperatissime.

Nel computo, già enorme, dei danni delle acque è d'aggiungere una spesa imponente che lo Stato sopporta per opere idrauliche di difesa.

Si calcola un oltre mezzo migliardo erogato nel citato quarantennio per codesto fine, mentre si sarebbero risparmiati per lo meno circa 200 milioni, se i nostri monti fossero stati rimboschiti ed i corsi d'acqua meglio sistemati.

Si è parlato già parecchio di rimboschimenti in corso d'opera, e lo Stato ha speso e spende qualche milioncino annualmente per codesto fine, ma è un lavoro tanto limitato e tanto impari al bisogno urgente da non poter certo attendere un risultato molto efficace nemmeno in un lontano avvenire.

Egli è vero che si distribuiscono ogni anno migliaia e migliaia di piantine per il rimboschimento, ma chi mai può dire, con certezza che le opere d'impianto si facciano a dovere e si curi a sufficenza l'infanzia dei nuovi boschi, onde assicurarne un'esito felice?.. C'è da dubitarne.

Di fronte a questo stato di cose in riguardo ai boschi il pubblico, il quale finisce sempre ad ottenere ragione mediante i suoi organi legali, dovrebbe smettere l'incosciente ma abituale apatia, ed allarmarsi invece seriamente, e pensare a quanto economicamente abbiamo di già sofferto e a quanto soffriremo di più in avvenire, se non si pon mente con la massima gravità alla importantissima questione boschiva, che mai giova deplorare, altamente all'indomani di un grave disastro, e di una lagrimevole sventura, o nei giorni uggiosi, eterni in cui dominano le pioggie e gli scirocchi considerando i pericoli possibile ed imminenti, quando poi ce ne dimentichiamo affatto al primo riapparire del dolce sereno, allo spettacolo sempre affascinante d'un sole fulgidissimo?..

La questione è gravissima, e non si può lasciarla da canto, senza mancare a se stessi.

Ciò lo diciamo al Parlamento, al Governo, ai Comuni, ai privati, a tutti indistintamente, imperciocchè tutti, tutti vi ci dobbiamo interessare.

Altre questioni si possono postergare attendendo senza danno la loro soluzione, mentre codesta dei boschi è urgente e tocca dei più vitali interessi della Nazione.

M. P. C.

Ancora la bandiera d'Osoppo del 1848.

Contro il prof. Sutto. La dichiarazione dei superstiti della difesa.

Al prof. Sutto che ha la pretesa di venire ad insegnare a nojaltri friulani troppe cose, mando anche questa dichiarazione dei tre superstiti della celebre difesa di Osoppo del 1848.

« I sottoscritti appartenenti alla « Società Friulana dei Veterani e « Reduci dalle patrie battaglie in « Udine, superstiti della difesa di « Osoppo del 1848, dichiarano che « quanto venne pubblicato sul gior« nale « *La Patria del Friuli* » di « venerdì riguardo alla nostra ban« diera è completamente esatto « perchè è riportato quanto scrisse « il nostro sottotenente Zai e cioè « che la bandiera inalberata sul « Forte di Osoppo il giorno 11 giu« gno 1848 nella gran festa per il « voto di annessione al Piemonte, « era uguale a quella che dal 1866 « in poi è in deposito nel Municipio « di Udine; ossia era tricolore e « nel mezzo del bianco aveva lo « *stemma di Savoja colla biscia di* « *Milano e il Leone di Venezia.* »

Canal Marco — della Compagnia dei Cacciatori. Sottotenente Bassi.

Ferrante Antonio — Artigliere. Primo tenente Gautier.

Vigna Michele — della I.a Compagnia di linea. Capitano Romano indi Nodari.

Questa la dichiarazione dei superstiti, e dovrebbe bastare; ma chi conosce bene la caparbietà del prof. Sutto e lo avvicina, mi assicura che non gioverà.

Si capisce benissimo che il prof. Sutto non ha letto neanche una pagina della storia friulana e ben poche della storia patria.

— *Ma lo lassi star che el xe un povero diavolo!*

In queso modo, mi si invitò a non continuare nella polemica.

Va bene *povero diavolo*, ma di fronte a certe presuntuosità, che sono vere provvenzioni, bisogna reagire, perchè non credano che qui in Friuli qualunque che capita per una ragione o per l'altra, possa dire tutto ciò che gli talenta. *r. s.*

Una vera per quanto strana e lacrimevole disgrazia è accaduta al prof. Sutto: e cioè ch'egli interpretò la firma *E. Fanna* apposta all'articolo comparso nel *Giornale di Udine* (il quale diede origine a questa polemica storica) per il nome di una « signorina »: mentre si tratta del sig. Emiliano Fanna ufficiale in ritiro — S. Gottardo 3, nel suburbio.

La cosa fa ridere, senza voglia, benchè si tratti di faccende storiche abbastanza serie, e nel caso attuale documentate da testimoni oculari che stanno ancora a questo mondo — e auguriamo che ci stieno per molti anni — a provare che il prof. Sutto ha detto una corbelleria. Ma non è forse la prima, nè sarà l'ultima, gocciolata giù dalla sua facile penna.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

CAMERA DI COMMERCIO.

Adunanza del 20 gennaio.
(Seguito della discussione, v. n. di sabato).

Linee telefoniche Udine-Treviso e Udine-Venezia.

La Camera, su proposta della Presidenza, approva il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, visto che la legge 15 febbraio 1903 prescrive che la linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso dev'essere costruita entro l'anno 1905; considerato che il dicastero austriaco dei telefoni ha dato affidamenti alla Camera di commercio di Gorizia circa la costruzione della linea Trieste-Gorizia confine; rinnova vivissime istanze al Governo affinchè affretti l'impianto della linea Udine-Treviso e si accordi con l'Austria per l'allacciamento della linea con la rete telefonica dell'impero ».

Borse di perfezionamento tecnico.

La Camera approva il seguente ordine del giorno proposto dalla Presidenza:

« Considerato che il Ministero d'agricoltura industria e commercio con decreto del 27 ottobre 1904, molto opportunamente istituiva borse di perfezionamento tecnico, da compiersi presso opifici od officine nel Regno e all'estero, a favore di licenziati dalle Scuole medie e superiori industriali e d'arte applicata, ma limitava il beneficio alle scuole dipendenti dal Ministero stesso; considerato che in seguito dichiarava d'ammettere ai concorsi anche gli allievi della Scuola industriale annessa al R. Istituto tecnico di Bergamo, sebbene questa scuola dipenda dal Ministero della pubblica istruzione; la Camera raccomanda che nell'interesse della coltura, uguale trattamento sia fatto alla Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine ».

Tariffa delle mercedi spettanti ai sensali.

Il *Presidente* osserva che la tariffa delle mercedi annessa al regolamento della Camera per l'esercizio degli uffici pubblici dei mediatori ha carattere speciale e non concorda sempre con l'uso; ma non esiste una tariffa che, sulla base degli usi locali, stabilisca le mercedi dovute ai sensali e ai mediatori, in genere, nella provincia di Udine. Da ciò incertezze e litigi, ad impedire i quali la Presidenza propone di raccogliere gli usi locali e di formare con essi la tariffa delle mercedi spettanti ai mediatori e sensali nella provincia di Udine.

Beltrame e *Galvani* appoggiano la proposta.

La Camera approva.

Lavori della Camera.

Raetz svolge la sua mozione sui lavori della Camera e conclude col proporre: a) di antecipare l'ora delle sedute, b) di iscrivere nell'ordine del giorno d'ogni seduta l'oggetto « proposte dei consiglieri » perchè avvenga uno scambio d'idee su questioni interessanti il commercio e le industrie, c) di deferire le questioni d'ordinaria amministrazione a una speciale commissione affinchè le adunanze della Camera siano tutte occupate della discussione d'argomenti d'interesse commerciale.

Corradini, Galvani, Orter fanno obbiezioni.

Il *Presidente* dichiara che l'ufficio di Presidenza si riserva di esaminare le proposte e di riferire in altra seduta.

Nomina d'un impiegato.

Al posto d'applicato di segreteria e contabilità riesce eletto, con voto unanime, il sig. Maurizio Scoccimarro di Udine.

Ispezione governativa e fondo pensioni

Il *Presidente* riferisce che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha eseguito un'ispezione a tutte le Camere del Regno. Il Ministero, nella sua relazione, premesso che l'ispezione presso questa Camera ha accertato che la gestione ha proceduto e procede con rettitudine e che l'andamento amministrativo nulla lascia a desiderare, dà alcuni suggerimenti circa la forma della contabilità e circa il fondo pensioni.

Il Presidente esamina questi suggerimenti e dimostra che, in parte, possono essere attuati. Così trova giusto che il fondo pensioni sia convertito in rendita nominativa e che venga rafforzato per renderlo sufficiente al suo scopo. La Presidenza — conclude — si riserva di presentare, per il bilancio 1906, concrete proposte e intanto chiede alla Camera un voto di massima e l'autorizzazione di esigere la tassa nel giugno.

La Camera approva.

Nomine.

E' rieletto economo della Camera il cons. G. B. Spezzotti e vengono ricostituite le Commissioni e delegazioni camerali.

Per la Navigazione interna.

Il *Presidente* riferisce ch' egli rappresenterà la Provincia, il Comune di Udine e la Camera nel Comitato esecutivo per la navigazione interna, il quale si riunisce domani a Milano.

Propone che la Camera conceda pel funzionamento del Consorzio e per l' anno in corso, il chiesto contributo di lire 200.

Muzzati dichiara che voterà di gran cuore il contributo, con l' augurio che la navigazione interna congiunga il Friuli a Venezia e alla valle del Po.

La Camera approva.

Destillazione del vino delle Puglie e della Sicilia.

Muzzati svolge la sua mozione e presenta quest' ordine del giorno, che dalla Camera viene approvato:

« La Camera di commercio di Udine, considerato che il decreto 22 dicembre 1904, accordando alle provincie di Bari, Foggia, Lecce e della Sicilia un maggior abbuono di tassa sugli spiriti estratti dai vini nelle distillerie a contatore meccanico, mancò al suo scopo perchè i lambicchi di quelle provincie, anche per essere attualmente occupati nel lavoro delle vinaccie, non hanno potenzialità di distillare, nel breve periodo di due mesi, la grande massa dei vini meridionali scadenti; considerato che il provvedimento cagionò all' incontro una grave perturbazione del mercato nazionale dell' alcool a tutto vantaggio di pochi grandi speculatori; chiede che il maggior abbuono, ora incostituzionale ed ingiusto, sia esteso a tutte le fabbriche del Regno, munite di contatore, quando estraggano l' alcool dai vini guasti delle Puglie e della Sicilia, scortati da certificati d' origine ».

La seduta è levata.

Il Presidente
Morpurgo,
Il Segretario
G. Valentinis.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

— Consiglio Comunale.

22. — Alle 2 pom. si riunì oggi in seduta straordinaria il patrio Consiglio.

Erano presenti dodici consiglieri, appena il numero legale per la seduta.

Si passa alla trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno e cioè per primo alla

nomina di un assessore

in sostituzione dell' ora eletto Sindaco sig. Vittorio Tavoschi.

Nella prima votazione vi fu dispersione di voti fra i signori Ing. Calligaris Gio. Batta, Tosoni Francesco, Corradina cav. Domenico.

Nella seconda votazione riescì eletto il cons. Calligaris ing. Gio. Batta con voti 8 su 12 votanti.

Si passa alla discussione sull' oggetto II: affittanza della malga Luzza.

L' asta per l' affittanza andò pur due volte deserta, per lo che il Consiglio comunale in una precedente seduta dava pieni poteri alla Giunta per trattare privatamente e transigere su certe divergenze insorte in proposito. Frattanto s' incominciano varie trattative con certo Valent di Venzone il quale offriva un canone annuo di lire 350 a condizione però che il comune si sobbarcasse alle spese dell' esecuzione di diversi lavori, quali la conduttura dell' acqua, riatto della casera etc. etc.

La Giunta non credette bene di accettare tale proposta, e perciò si faceva a comunicare quanto sopra per ogni ulteriore deliberazione in proposito da parte del consiglio; viceversa poi questo, oggi, non venne ad alcuna conclusione, per cui la malga per quest' anno resterà sfitta e abbandonata.

Le Braide Urtis e Manghini.

Il Presidente Tavoschi Vittorio propone l' approvazione in 2.a lettura del mutuo di lire 15.000 da farsi per pagare all' ospizio il prezzo delle due braide Urtis e Manghini.

Il cons. Tosoni prende la parola per dichiarare che egli credeva che la Giunta, dopo quanto ebbe a dire, avesse abbandonata l' idea di questo rovinoso affare pel nostro Comune. egli vede con ciò minacciate le finanze della frazione di Tolmezzo.

Fra altro accenna come la braida sia infelicissima data la sua posizione topografica, soggetta come lo fu poche settimane or sono, a sopportare la caduta di numerose valanghe.

Linussio osserva che, nonostante tutto questo, egli è ancora convinto che tale compra riuscirà assai vantaggiosa pel nostro comune, il quale, privo di aree fabbricabili, dovrà pagare all' evenienza assai caro qualche ritaglio di fondo per costruire scuole od altro.

Tosoni insiste.

Misani di Terzo scatta contro il cons. Tosoni, dicendosi favorevole all' acquisto.

Il cons. Tosoni esclama: - Vualtris des frazions aggregadis, comprâlt vualtris li braidis cu i vuestris bêz!.. Voi delle aggregate quando si tratta di simili affari equivoci per la nostra frazione, non dovreste entrarci... no, no si intrighin mai tai uestris affars.

Iob della fraziono di Illeggio: — calma, calma, sior Tosoni!...

Tosoni protesta, prega la Giunta a ben pensare, a sospendere per qualche anno l'acquisto, cioè fino a quando si saranno ultimati tanti altri lavori ben più necessari.

— Intanto, — egli continua, — io per non addossarmi responsabilità, dichiaro di assentarmi, per non prendere parte a votazioni.

Conta quindi i consiglieri presenti in sala ed esce col suo collega Larice, per impedire la votazione per mancanza del numero legale.

Il numero legale però c' era, per la venuta di altri consiglieri; e passata la votazione, l'oggetto fu approvato con undici voti sopra undici votanti.

Il Consiglio dopo, approva all'unanimità la costruzione di un acquedotto a Casanova, sulla base del progetto dell' ing. Moro di qui;

Respinge la domanda di certo Iob Desiderio di Illeggio per occupare una parte del muro di cinta del vecchio cimitero;

Rinviò ad altra seduta la domanda degli abitanti di Illeggio per la separazione degli interessi dalle altre frazioni, che compongono il gruppo delle aggregate;

Accordò una concessione di piante da fabbrica a certo Scarsini Pietro, al prezzo che risulta dalla stima forestale.

— Società operaia.

Ieri, come vi informai, seguirono le elezioni generali alla operaia.

Furono eletti 15 consiglieri cioè: Pillinini Valentino, Molinari Vittorio, Bellina Ferruccio, Ciani Gio. Batta, Straulino Gio. Batta, Roi Pietro, Molini Gustavo, Marangoni Enrico, Tadisco Antonio, Picottini Leonardo, De Criguis Romano, Busolini Augusto, Morassi Pietro, Filipuzzi Filippo, Cacitti Gio. Batta, ed un sindaco nella persona del sig. Gressani Giovanni.

Come ognun vede i rappresentanti sono sempre quelli di prima, eccezione fatta di due o tre; non non è a dirsi che così la società andrà sempre avanti allo stesso modo, languendo, languendo fino allo sfacelo!...

— Gli effetti d'una sbornia.

Giuseppe Samassa d'anni 30 da Ravascletto erasi recato a trovare l'amante a Paularo.

Ritornando, nel pomeriggio, a Tolmezzo, in preda ad una sbornia potente, sedeva sulla corriera postale a cassetta accanto all'auriga.

Quando fu alla discesa del Clapus presso Casanova, in seguito ad una scossa della vettura, cadde a terra, riportando gravi lesioni, per cui non dava quasi più segno di vita.

Il dott. Ortolani, di Casanova, credette bene di inviarlo all'ospedale, dove fu accolto.

S. Giov. di Manz.

Gravissimo fatto causato da rivalità di campanile

(Dal supplemento pubblicato ieri).

23. — Iersera, nella sala della Regina Margherita, si teneva festa di ballo e fra i danzatori v' erano alcuni di Manzano.

Ora è da notarsi che fra giovanotti di Manzano e quelli di S. Giovanni, v' è qualche rivalità per campanilismo. E ciò fu causa che già nella sala, fra brigatelle dei due paesi cominciassero ad insorgere beghe: ma si poterono acquietare.

Ad un certo punto, i giovanotti di Manzano uscirono dalla Sala avviandosi verso il loro paese.

Quando furono presso il casale Groppo, sulla strada fra Manzano e Dolegnano, la brigatella di quei di Manzano si scontrò improvvisamente con un gruppo di quelli di San Giovanni, che probabilmente li aspettavano.

Parte dei giovanotti di Manzano poterono fuggire verso casa.

Restò soltanto certo Francesco Marcuzzi d' anni 32, bracciante, il quale era anche un po' bevuto. Contro di lui si scagliarono i giovanotti di S. Giovanni, bastonandolo al capo con legni tolti ai vicini campi i *pastors* delle viti probabilmente. Dei perquotitori si fanno tre nomi: non ve li ripeto, per lasciare all'autorità il compito di assicurarli alla giustizia.

Il povero Marcuzzi ebbe tante legnate sul capo, che, fatti pochi passi, barcollò e cadde, mandando alti lamenti.

Luigi Braida e Luigi Peruzzi, compagni suoi, tornarono indietro per soccorrerlo e lo raccolsero e trasportarono alla propria casa, chiamando subito il medico perchè l' infelice era fuori di sè.

Il dott. Gaiotto, visitatolo, lo trovò in preda a violenta commozione cerebrale.

Si era anche sparsa voce che il Marcuzzi fosse morto: ma finora non è confermata.

Gemona.

— Società del tiro a segno.

I soci del Tiro a segno nazionale di questo mandamento sono invitati ad intervenire all' assemblea generale, che si terrà domenica 29 corrente nella sala del municipio per nominare l' intiero ufficio di presidenza e i revisori dei conti. Le urne resteranno aperte fino alle 4 pom. e nel caso che il numero dei soci votanti non raggiunga il terzo degli iscritti, l'elezione avrà luogo la domenica successiva 6 febbraio e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Scadono a membri della presidenza i signori Burini dott. Ernesto, Celòtti dott. Fabio, Iseppi geometra Giov. Battista, Marini dott. Nicolò, Stroili Antonio; e a revisori dei conti i signori de Carli Giovani, de Luigi Attilio, Pasquali dott. Federico. Tutti possono essere rieletti.

L' egregio presidente della stessa società mandamentale di tiro a segno fece tenere a ciascun socio il quadro dei tre corsi di lezioni regolamentari che avranno luogo nella corrente annata, con avvertimento che al primo corso l' orario è fissato dalle ore 2 alle 4 pom.; al secondo, dalle 3 alle 6; ed al terzo dalle 2 alle 4 e mezzo, e che nelle esercitazioni sarà data la precedenza a quei soci che eventualmente fossero chiamati sotto le armi. I soci che senza *giustificato motivo* mancassero a due lezioni, non saranno più ammessi a continuare il corso.

I corso: 19-26 febbraio, 5-12-19 e 26 marzo;

II corso: 18-25 giugno, 2-9-16 e 23 luglio;

III corso: 8-15-22 e 29 ottobre e 5 novembre.

Arta

— La crisi della latteria di Piano finita.

22. Dopo parecchie riunioni della Direzione e dell'assemblea dei soci, nelle quali fu ampiamente discusso e poi approvato l'andamento regolare della nostra Latteria, la crisi lamentata è finalmente, come era nel desiderio di tutti, cessata. Di ciò va data lode ai preposti all' istituzione.

— Il morbillo a Zuglio.

In questi giorni si sono manifestati a Zuglio alcuni casi di morbillo, che fortunatamente si presenta nella forma più benigna. Per semplice precauzione furono chiuse le scuole.

— Pro emigrazione.

Questa mattina nella « Sala Nando » a Zuglio, e nel pomeriggio nella « Sala Poldo » a Piano d'Arta, il dott. Piemonte tenne due conferenze agli emigranti per promuovere l'organizzazione degli operai. Uditorio affollato. Numerose le iscrizioni al Segretariato dell'emigrazione di Udine.

Cividale.

— Le gesta dei buli.

23 gennaio. — Verso il tocco della passata notte una comitiva di buli di Rualis entrò al Caffè S. Marco cantando e schiamazzando come fosse composta di tanti forsennati.

Il sig. U. Brun, proprietario del Caffè, li invitò colle buone maniere a smettere e a comportarsi più urbanamente; ma essi cominciarono a provocarlo con insolenze ed atti ingiuriosi fino a tanto che intervennero alcuni avventori presenti alla deplorevole scena. Allora cominciò una specie di zuffa che ebbe il suo epilogo sulla piazzetta ove il sig. Giuseppe Bir intromessosi col nobile intendimento di evitare conseguenze gravi, riportò ferite alla schiena e alla mano sinistra. Il primo dei due colpi di roncola o di coltello dev' essere stato vibrato con molta forza, perchè tagliò nettamente il mantello, la giubba, la camicia, inoltrandosi per qualche millimetro nella carne.

Trasportato nella cucina dei signori Brun, fu ivi curato alla meglio e poscia condotto dal dottor Francesco Accordini che ebbe a prodigargli le cure mediche.

Non è stato possibile identificare il feritore.

— Dazio in economia.

Avvicinandosi la scadenza del contratto colla ditta Erezza, per l' assunzione del Dazio, comincia a formarsi in paese un vivo movimento per far sì che venga tenuto in economia, anzichè dato in appalto.

La questione è delle più importanti per il nostro Comune, e noi sappiamo che verrà agitata con molta passione.

San Vito al Tagl.

— La Scuola e l' Agricoltura.

23, gennaio. — *(Carlo).* — Il benemerito Circolo Agricolo di S. Vito e la Sezione di Cattedra ambulante d' agricoltura del Basso Friuli Occidentale, convinti dei benefici che potranno derivare all' economia della regione con l' insegnamento agrario nelle scuole elementari, hanno rivolto un caldo appello a tutti i signori insegnanti del Distretto affinchè si compiacciano impartire occasionalmente nelle classi maschili *nozioni di agraria*, ed in quelle femminili *nozioni di orticoltura e di economia domestica*.

Il Titolare della sezione di Cattedra ambulante, l' egregio dott. Bassi, potrà guidare i signori maestri negli insegnamenti suindicati, fornendo tutti quegli schiarimenti capaci di facilitare il nobile compito, e il Circolo Agricolo di S. Vito, compatibilmente ai limiti modesti del suo bilancio, agevolerà la propaganda, mettendo a disposizione dei richiedenti piccole quantità di concimi e di semi.

I signori insegnanti che accetteranno d' impartire l' insegnamento occasionale dell' agraria nelle loro scuole, ne dovranno dare avviso a questo Circolo Agricolo o al titolare della sezione entro il corrente mese di gennaio, affinchè speciali incaricati possano recarsi di tanto in tanto a visitare la scuola e constatarne, alla fine dell' anno scolastico, i progressi ottenuti.

A quei docenti che avranno conseguito col loro insegnamento i più proficui risultati, il Circolo e la sezione stessi, a dimostrazione di gratitudine, conferiranno diplomi e premi modesti.

Maniago

— Servizio d'automobili ?

In attesa della tramvia elettrica, almeno da Lestans-Spilimbergo-Gemona, si parla di un pubblico servizio automobili Maniago-Pordenone, pel quale si richiederebbe il sussidio del Governo.

Fu in questi giorni sollecitato l'appalto del ponte sul Colvera; tra Maniago e Fanna; e si spera che quanto prima sarà un fatto bandito.

— Decesso.

Dopo oltre un anno di malattia, confortato dai carismi di nostra religione moriva questa notte Giovacchino Mazzoli-Segantin fu Sebastiano, di soli 52 anni. Fu laborioso, intraprendente, che seppe con l'onesto lavoro crearsi una splendida posizione economica. Negoziante-macellaio, era molto conosciuto nella nostra città e massime nella Carnia, da dove esportava grande quantità di bestiame per qui e per la Toscana. Fu pure cons. comunale. Condoglianze alla famiglia.

— Stranezze del tempo.

Mentre altrove, e anche nelle Basse della provincia, si lagnano delle forti nevicate e del crudelissimo freddo; qui la neve fu appena veduta: la pioggia subito la disciolse; e la temperatura si mantenne sempre relativamente mite.

S. Daniele

— I funerali di un reduce.

23. — Stamane, alle otto, seguirono — umili e poveri come umile e povero visse l'estinto cui furono tributati — i funebri del reduce Santo Fornasiero, il quale partecipò alle gloriose difese di Osoppo e di Venezia, nell' anno 1848.

Colla pensione lauta di lire 12 mensili, elargitigli dal patrio governo, conduceva miseramente i cadenti anni della sua vecchiaia, senza mai lamentarsi, senza vantare i servizi resi alla patria, che Egli amò di fede sincera e non interessata.

Pochi reduci seguivano, mossi da fraterno e civile pensiero, il feretro di questo modesto soldato dell' indipendenza patria, sulla cui tomba io mesto e riverente mi prostro, e dalla cui scomparsa pare non si sieno accorti i seguaci delle pompe ufficiali.

— Società operaia.

La riunione dell'Assemblea di questa Società Operaia, che si doveva indire, per la discussione della riforma del servizio medico, il giorno 28 corr., per ragioni di opportunità fu rimandata a sabato 28 gennaio corr., in caso di seconda convocazione, al successivo martedì 31, alle ore venti e mezza.

— Mercato.

Il Mercato Franco, sospeso in causa del cattivo tempo del giorno 18 andante, per disposizione dell' egregio Prosindaco sig. Italico Rizzi, fu pure rimandato a mercoledì prossimo, 25 corr.

— Per una Sezione del segretariato.

Scarso fu il concorso degli emigranti alla riunione, tenutasi ieri, nella sala della Società Operaia per procedere alla costituzione della sezione locale del Segretariato dell' Emigrazione e per la nomina dei delegati al Congresso di Gemona. In settimana gli emigranti saranno nuovamente convocati a questo scopo.

— Colpito da insulto apoplettico.

Il reduce signor Lorenzo Plos, già per molti anni direttore del Caffè Nuovo della vostra città, ed ultimamente di quello al « Commercio » qui, era arrivato, ier mattina, tra noi, per disporsi alla riapertura, in società, del nostro *Caffè Nazionale*. Alle undici circa l' onesto uomo si trovava nella trattoria Locatelli, quando fu improvvisamente colpito da un insulto apoplettico.

Fu più tardi trasportato a questo civico ospitale, dove versa in grave stato.

Tutti fanno voti per la sua pronta e completa guarigione, essendo qui il Plos meritamente stimato e ben voluto.

Apio

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80.000.000 interamente versato

Fondo Riserva ordinario L. 16.000.000 — Fondo Riserva straordin. L. 523.580.61

SUCCURSALE DI UDINE

Milano - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio
Catania - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli
Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona
Torino - Udine - Venezia - Vicenza

Operazioni:

La Banca riceve versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all' interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz' avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di Risparmio
all' interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno di preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio
all' interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed **emette Buoni Fruttiferi**
all' interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come versamento in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull' **Estero**, Buoni del **Tesoro Italiani** ed **Esteri**, **Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo Stato o sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S' incarica dell' **acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d' **Italia** e dell' **Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull' **Italia** e sull' **Estero.**

Compra e vende divise estere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di Banca **Esteri** e **Monete** d' **oro** e d' **argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all' **Estero** contro **documenti** d' **imbarco**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l' **incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti: gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Riccardo Cuttini Oreficeria, Orologeria e **Argenteria** — *Via Paolo Canciani n. 7 Udine.*

Nuova fabbrica timbri di gomma, incisioni d'ogni genere su qualunque metallo.

Prezzi di tutta concorrenza.

Per le Signore:

Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. **Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali.** Udine piazza del Duomo N. 3.

Cercasi Agente Cartoleria capace conduzione negozio. Rivolgersi ad Antonio Petracco S. Vito al Tagliamento.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI — 32.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	393,819.20
» evenienze	»	15,000.—
Totale	L.	1,455,819.20

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

30 Novembre		31 Dicembre
L. 345,476.07	Numerario in cassa	L. 294,947.93
» 7,363,017.76	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all' incasso	» 7,671,390.29
» 20,670.86	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,000.—
» 884,453.50	Antecipazioni contro dep. di valori e riporti	» 927,321.—
» 2,620,250.07	Valori (di nostra proprietà L. 1,803,323.73) pubblici (applicati alla riserva » 393,796.75)	» 2,197,120.48
» —,—.—	Cedole da esigere	» 41,406.10
» 1,174,087.31	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,359,270.99
» 1,194,434.18	Detti con Banche e corrispondenti	» 1,307,903.24
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 240,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 240,000.—
» 2,876,342.95	Depositi » antecipazioni	» 3,034,948.95
» 4,457,399.93	Depositi liberi a custodia	» 3,923,599.93
» 93,150.87	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» —.—
L. 21,303,305.10		L. 21,051,914.91

PASSIVO

30 Novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 393,819.20	Fondo di riserva	» 393,819.20
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 1,830,928.03	Conti correnti fruttiferi	» 1,805,298.54
» 6,759,765.93	Depositi a risparmio	» 6,887,106.51
» 3,305,752.31	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,458,805.60
» 3,366.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,300.82
» 240,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 240,000.—
» 2,876,342.95	Depositanti » antecipazioni	» 3,034,948.95
» 4,457,399.93	Depositanti liberi a custodia	» 3,028,599.92
» 373,929.93	Utili lordi del corrente esercizio	» —.—
» —.—	Utili netti 1904	» 151,911.01
» —.—	Risconto a favore 1905	» 91,058.35
L. 21,303,305.10		L. 21,051,911.91

Udine, 20 gennaio 1905.

Il Sindaco A. NIMIS — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l' interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.	
a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento	4 1|2 - 5 1|2 0|0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a	4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e il MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1904	L. 1,830,928.03	
Depositi ricevuti in novembre	» 1,046,181.06	
	L. 2,877,109.09	
Rimborsi fatti in novembre	» 1,071,810.55	
		L. 1,805,298.54

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1904	L. 6,759,765.93	
Depositi ricevuti in novembre	» 556,717.—	
	L. 7,316,482.93	
Rimborsi fatti in novembre	» 429,376.42	
Esistenti al 30 novembre 1905		L. 6,887,106.51
	Totale	L. 8,692,405.05

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici nervosi è l' **AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - tonico - digestivo - ricostituente

Amaro

— Conferenza

23. — Ieri l'egregio veterinario di Tolmezzo dott. Carlo Pepe tenne, nella sala della Società operaia una conferenza davanti a numerosissimo pubblico composto per la maggior parte di allevatori.

In essa il dott. Pepe trattò assai diffusamente intorno alla alimentazione del bestiame, preparazione degli alimenti, condimenti, bevande ecc.

Passò in rassegna i diversi alimenti, fermandosi specialmente sui panelli e sul modo di usarne.

Parlò sulla mungitura delle vacche, sull'allevamento del vitello e sull'igiene degli animali in generale.

L'egregio conferenziere fu ascoltato con sommo intesesse dagli intervenuti e pregato di ritornare fra loro a svolgere più diffusamente quanto di più importante ebbe a trattare.

Domenica terrà altra conferenza a Cavazzo, e nelle successive ne terrà delle altre in altri comuni.

L'opera dell'egregio veterinario merita di essere segnalata per far conoscere quanto stiano a lui a cuore questi nostri vitali interessi.

Palmanova.

— Una madre che abbandona la propria creatura.

Verso le 11.30 di stamane certa Ida Pavan figlia d'un cantoniere ferroviario nei pressi di S. Giorgio e nota anche a Palmanova, entrò nel negozio manifatture di proprietà del sig. Ilario Michielli in piazza Vittorio E. e dopo aver proferite poche parole che non furono comprese abbandonò sopra uno dei due banchi una bella bambina di circa 4 mesi, indi scomparve.

Davanti alla scena inaspettata e rapida è facile immaginarsi la sorpresa del sig. Michielli e della famiglia, nonchè di tutte le numerose persone che si trovavano nel negozio a fare i necessari acquisti. Del fatto venne resa avvertita l'arma dei reali carabinieri, il sindaco, l'autorità giudiziaria.

Il sindaco di Palmanova, sig. Andrea Vanelli partecipò l'accaduto al suo collèga di S. Giorgio di Nogaro ed al regio prefetto.

La bambina venne data in custodia a certa Malisani Clotilde di Sevegliano.

Crediamo che del fatto s'occuperà l'autorità giudiziaria.

— Cucina economica.

Durante l'anno 1904 vennero vendute dalla locale cucina economica N. 21339 razioni di pane, 26226 di minestre e 5850 di salsiccie e carne.

— Schiaffi e danze.

Ieri sera al « Giardino » e nella « sala Scarpa » ...l'umanità si divertiva al ballo, che seguì sempre animatissimo.

Successe però una scena piccantissima alla quale il pubblico s'interessò vivamente.

Un giovane nella sala, o salon Scarpa, andò a seccare un po' troppo il sig. Aristide Cappa, zelante impiegato comunale, perchè ballava con una ragazza che prima aveva rifiutato di ballare con lui. Poi lo raggiunse al buffet e qui l'invitò se fosse stato capace a schiaffeggiarlo. Il Cappa con rapidità fulminea lo soddisfece prontamente.

— Un lagno giustissimo.

Mentre tutti i comuni con un mezzo o l'altro resero praticabili le strade ingombrate in questi giorni dall'abbondante neve caduta, la strada provinciale, Palmanova - S. Giorgio è ancora allo stato quo!

Si domanda: vi è o no una ditta appaltatrice incaricata di levare mediante la *slitta* la neve? Se si, perchè non fa il proprio dovere?

In quattro giorni su detta strada, per solito frequentatissima, passarono solo *sei* veicoli!

Gemona.

— Cena d'addio.

23. Una eletta schiera di amici diede ieri sera all'albergo « Stella d'oro » condotto dal bravo Goi Antonio, una cena d'addio al signor Angelo Valota direttore dell'opificio Stroili, che lascia la nostra città per assumere la direzione di uno stabilimento consimile ma più importante nei pressi di Milano. L'allegria regnò sovrana, e al momento opportuno il signor Leonardo Stroili porse al partente il suo saluto e quello degli amici, augurandogli che nella nuova dimora trovi le stesse simpatie, che seppe accapararsi tra noi.

Toccati i calici, si alzò il signor Angelo Valota che ringraziò il signor Leonardo Stroili delle parole gentili rivoltegli e disse che di Gemona e degli amici, cui abbandona a malincuore, terrà grato ricordo.

Il signor Angelo Valota, conoscitore profondo degli ultimi trovati della meccanica in genere di tessitura, seppe portare lo stabilimento ad un grado di perfezione mai raggiunto prima, fornendolo di parecchie macchine moderne, per cui ora può gareggiare coi migliori d'Italia.

Anche il corrispondente porge al signor Valota il suo saluto e gli auguri suoi.

Cronaca Cittadina

Motivi di Cronaca.

— Una prima « liquidazione ». Negli scorsi giorni vedemmo, in un esercizio pubblico, i rappresentanti della cooperativa muraria insieme con un ingegnere — il quale teneva un fascio di carte. Discorrevano con grande interesse.

Domandammo « alla larga », cioè non ad essi, proprio, ma a taluni che avevano con essi qualche dimestichezza, desiderosi di sapere se mai vi fosse qualche nuovo grande lavoro in vista: e ci fu risposto che si stava « liquidando » amichevolmente la parte di lavoro dell'edificio scolastico ch'era stata eseguita dalla Cooperativa muraria: liquidazione che (fu annunciato) era stata affidata al povero ing. cav. Gio. Batt. Rizzani, insieme con quella di tutti i lavori dell'edificio medesimo.

Ora, ci si annunzia che la « liquidazione » di quella parte dell'edificio — che comprende precisamente l'ala verso la roggia — fu conclusa, nella somma complessiva di **lire 94 500**.

Quell'ala del fabbricato scolastico era stata calcolata, per la base d'asta, lire **61000** circa; col ribasso d'asta avrebbe dovuto discendere a lire **50000** circa; nella liquidazione « in blocco » raggiunse le lire 94500. Sono dunque, per questa sola parte del fabbricato, 44000 lire circa in più del prezzo di deliberazione; e 33000 circa in più del dato d'asta.

Se anche nella liquidazione delle altre parti del fabbricato si dovessero avverare queste proporzioni, ci sembra che le « poche migliaia di lire » annunciate dal Sindaco in un suo roseo discorso, andrebbero superate di molto: abbiamo l'altra ala, eguale, verso via Cavallotti e abbiamo il corpo centrale del fabbricato, eseguiti dall'impresa Della Marina, e che sono ancora da liquidare; abbiamo poi tutta la parte decorativa in cemento, le scale, ecc. ecc.

Il prof. Sutto ha torto di sollevare la sua voce contro gli appunti critici che a proposito dell'edificio scolastico una parte dell'opinione pubblica solleva. Nessuno si lagna perchè quell'edificio è « troppo bello » per una scuola: si ha piacere che le nostre scuole arieggino quelle di Roma, benchè si rifletta che Udine non è Roma: le critiche sono all'indirizzo amministrativo seguito, non all'estetica. Ed i risultati di quell'indizzo, li vediamo ora nelle liquidazioni, che quasi (almeno per la parte già liquidata) quasi raddoppiano la spesa in preventivo.

Del resto, comunque sia la cosa, facciamo i nostri elogi all'energia dell'on. Sindaco, al quale si deve, se le nostre informazioni sono esatte, se finalmente il Comune si è messo sulla via del « liquidare » anche vecchie partite, oltrecchè le ultime; partite che risalgono persino ad anni addietro, come suonava l'appello di *un creditore democratico* stampato l'altra settimana sul giornaletto.

— Smarrimento.

Ieri a mezzogiorno, percorrendo le vie Aquileia, Manin, Mercatovecchio Bartolini, fu perduto un orecchino di brillanti, con pendente.

Chi l'avesse trovato, portandolo alla nostra redazione, riceverà competente mancia.

— Il camino delle ferriere, meglio — delle Acciaierie, che ora unirono alle Ferriere, troneggia diritto sugli altri minori dello Stabilimento. Esso è alto 36 metri dal suolo... più che non si elevi il colle del castello alla Piazza Vittorio Emanuele! Il suo diametro alla base è di m. 1.80; alla sommità, di m. 1.20.

Questo camino, formato di lamiere di ferro che alla base hanno lo spessore di otto millimetri e in alto di sei, fu alzato *tutto d'un pezzo*, benchè pesi circa 12000 chilogrammi: il giorno prima, lo si era elevato fino all'altezza di circa 20 metri; sabato dalle 6.30 alle 13, il sollevamento fu compiuto.

Il camino, fino a venti metri circa di altezza, sarà internamente murato.

— Funeralia.

Questa mattina ebbe luogo il trasporto funebre — dalla stazione ferroviaria al Camposanto — del giovanetto Gori, figlio all'assessore sig. Giuseppe Gori.

Seguivano il feretro, il sindaco comm. Pecile, parecchi assessori e consiglieri comunali, il dott. Doretti della sez. III, della quale il padre dell'estinto tenne per due volte il referato, ed altri impiegati del Comune.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 24 ore 8
Termometro —3.6
Minima ap. notte —5.6
Barometro 766
Stato atmosfero Bello.
Vento S.
Pressione stazionaria
Ieri Bello
Temperatura massima + 5.9
Minima — 3.2
Media + 0.57
Neve caduta millim. —

I salariati del comune. — Nella sala della Palestra di ginnastica, si riunirono ieri circa un centinaio di salariati del Comune onde deliberare circa l'unione, coll'associazione degli impiegati municipali, per formare tutta una società.

I promotori della riunione, signori Bragato e ragionieri Carlotti e Tam, parlarono agli intervenuti dimostrando chiaramente la necessità e l'utilità dell'istituzione di questa nuova associazione e dopo breve discussione, si deliberò di portare la proposta di costituire questa nuova società all'Associazione degli impiegati municipali, allo scopo di formare una sola associazione che comprenda tutti i salariati comunali, delle opere pie ed aziende dipendenti dal Comune, nonchè, anche, di estenderla per la provincia affinchè possano appartenervi anche i segretari, ed impiegati dei comuni della provincia di Udine.

Ringraziamento.

La famiglia Ceschiutti e i congiunti, profondamente commossi, ringraziano tutte le persone che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenni le onoranze funebri rese alla salma della venerata e cara loro *Rosa Picco Ceschiutti* assicurando a tutti riconoscenza e gratitudine imperitura.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— L'on. co. cav. dott. **Francesco** Rota ha presentato le sue dimissioni da consigliere provinciale. Il Consiglio se ne occuperà nella sua prossima seduta, lunedì 30.

— L'*Italia Moderna*, una grande rivista settimanale che il comm. Monzilli dirige, nell'ultimo fascicolo ha parole di calda lode per le pubblicazioni del prof. Pecile e del D.r Romano sulle « Associazioni di allevatori di bestiame » e sui « Sindacati di allevamento »; « splendide opere di utile propaganda ».

— La *Tribuna* di Roma trae dalla caduta di una statua dall'arca Scaligera di Martino II occasione e stimolo ad insistere sulla opportunità che l'ufficio regionale di Venezia per la conservazione dei monumenti abbia due sezioni separatamente organizzate e quantunque da esso dipendenti, una a Verona e l'altra ad Udine.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

I telegrammi giunti stamane sulla sanguinosa rivolta russa.

La giornata di ieri - Impressioni.

PIETROBURGO, 24 *(ore 11 di notte)* La città aveva, stamane, un aspetto orrendo. Sulla piazza dinanzi al palazzo d'inverno, la neve chiazzata di sangue; cadaveri di uomini, di donne, di fanciulli irrigiditi dal gelo, sotto una temperatura che nella notte era discesa a 17 gradi sotto zero!... Sulla Prospettiva Newski, presso il ponte di Cernigoff, al ponte di Anitschkoff palazzi e case coi vetri spezzati; macchie di sangue sulla strada.

Pietroburgo sembra un grande accampamento. Truppe con bagagli e cucine da campo sono acquartierate sulle piazze e presso i ponti che conducono al Palazzo d'inverno. Tutti gli edifici pubblici sono custoditi da forti drappelli di truppa. Una angoscia mortale, uno spavente infinito si legge sui volti di tutti.

Oggi non è nemmeno arrivata la posta; per cui si teme che sia impedito il movimento ferroviario.

Al buio!

Momento impressionantissimo fu quando, improvvisamente, la città rimase al buio, per avere gli operai elettricisti aderito allo sciopero. Non si vedeva neppure a camminare, per le strade, perchè tutti i negozi erano chiusi fin dal crepuscolo.

Il pope Gapon illeso.

PIETROBURGO, 23. — Testimoni oculari narrano che il pope Gapon, il quale procedeva in testa al corteo degli operai presso l'arco di trionfo di Narva, rimase illeso. Si ritiene che il corteo fosse formato da 15.000 persone, fra cui v'erano due popi; uno di loro indossava i paramenti sacri e aveva in mano una croce. Il corteo recava pure imagini sacre, bandiere ecclesiastiche e il ritratto dello czar.

Il Gapon indossava il semplice vestito dei popi; voleva mettersi i paramenti quando fosse giunto dinanzi all'edificio del consiglio dell'impero, donde sperava giungere indisturbato passando per la piazza Morskoia, dinanzi al palazzo dell'imperatore. La folla procedeva cantando: « Dio proteggi la tua gente e benedici lo Czar ortodosso! »

Allorchè risonò il comando di far fuoco, fu sparata una salva contro il corteo. Le imagini sacre e il ritratto dello Czar furono forati dalle palle e il pope Sergio che assieme al pope Gapon muoveva alla testa del corteo, fu ferito. Il Gapon, al paro di molti altri, si era gettato a terra; rimasto illeso, si trascinò in una casa vicina, dove si vestì in borghese.

Contro
"l'imperatore del doloroso regno"

In molte succursali dell'associazione operaia furono tenute, durante la notte di ieri, numerose riunioni, nelle quali fu deciso di mantenere integralmente le domande formulate nella petizione allo Czar e già presentate. Fu inoltre deliberato d'impedire che fossero saccheggiate le proprietà private.

Il ritratto dell'imperatore, che si trovava nella sala centrale dell'associazione operaia, fu prima ieri sfregiato fra insulti e contumelie; poi mandato a pezzi; il ritratto dell'imperatrice, invece fu rispettato.

Le società operaie disciolte.

PIETROBURGO, 24, *ore 1 dopo mezzanotte*. — Ieri alle undici antimeridiane, per ordine telegrafico del ministero dell'interno, tutte le succursali dell'associazione operaia sono state chiuse.

Si chiede l'intervento delle potenze!

Il comitato indipendente, che dirige il movimento, riunitosi la notte scorsa, ha deciso di chiedere ai governi esteri il loro intervento.

Il tribunale sospende il lavoro.

La Camera civile del Tribunale nel distretto di Pietroburgo ha sospeso oggi le udienze, in seguito alla proposta fatta da dieci avvocati, i quali hanno dichiarato che mancava loro la calma necessaria per discutere le cause con serenità.

Fosca notte.

PIETROBURGO, 24, *ore 2 ant.* Alle undici di iernotte, tutte le vie erano deserte, eccetto la Vosneszensko prospect e la via Sadowaja, dove la popolazione camminava tra fitte tenebre.

Fitte pattuglie circolano.

Le trattorie, gli alberghi sono tutti chiusi.

La famiglia imperiale a Livadia

BERLINO, 24. — Ieri, nel pomeriggio, l'imperatrice vedova, i granduchi e le granduchesse si recarono a Czarskoje Selo, raccogliendosi intorno allo czar. Al pranzo di famiglia si discussero vivamente gli avvenimenti del giorno. Lo czar si mostrava apatico; mentre i granduchi insistevano per misure severe, atte ad inasprire viemmaggiormente le misure terroristiche adottate dal Governo.

Lo czar veniva informato telefonicamente di ciò che avveniva in città.

LONDRA 24. — Il « Times » ha da Vienna: Corre voce che lo czar e la czarina abbiano l'intenzione di partire con i figli per il Sud, probabilmente per Livadia, per evitare il turbine rivoluzionario. Benchè la voce manchi di conferma vi si presta fede, perchè anche coloro che augurano il benessere della Russia non sperano più che la crisi possa essere risolta in modo pacifico.

Nelle altre provincie dell'impero.

Nella Polonia russa.

BRESLAVIA, 23. A Lodz avvennero ieri nuovi disordini. Verso il mezzodì, circa cinquemila operai preceduti da bandiere rosse giravano per la città. La polizia ricevuti rinforzi di cosacchi e di gendarmeria riesci a disperdere i dimostranti. Molte persone furono ferite. Si fecero circa 500 arresti.

Lo sciopero è scoppiato anche a Mosca

MOSCA, 24. — Verso le 11 ant. di ieri migliaia di operai della fabbrica Bromley sospesero, per invito dei loro compagni di Pietroburgo, il lavoro. Gli operai scioperanti andarono poi nelle altre fabbriche per persuadere altri compagni a fare altrettanto. Gli operai si recarono quindi in colonna alla stamperia Syten, dove pure si sospese il lavoro alle 5 pom. Così lo sciopero si prevede, per oggi, che sarà generale.

Nel pomeriggio, il borgomastro pubblicò un manifesto col quale invita la popolazione a non partecipare — in seguito allo sciopero scoppiato in vari stabilimenti — ad eventuali assembramenti o dimostrazioni, per evitare disordini, come accaddero a Pietroburgo. Soggiunge che in caso contrario si prenderebbero misure rigorosissime, non dissimili da quelle già prese nella capitale.

L'incendio del cantiere navale del Mar Nero

SEBASTOPOLI, 24. — Il fuoco si manifestò verso le 7 di ieri, dopo il secondo segnale per la raccolta degli operai, in diverse officine contemporaneamente; e in un attimo i tetti dei vari fabbricati furono avvolti dalle fiamme in tutta la loro estensione. Il fuoco si propagò così rapidamente, che gli operai della « sezione modelli » poterono salvarsi a stento, saltando dalle finestre su un tetto vicino.

Il danno ascende a parecchie centinaia di migliaia di rubli. Nelle officine erano occupati circa 1500 operai. In grazia delle molte misure di precauzione contro il pericolo d'incendio, si riuscì a salvare la maggior parte degli edifici del porto. Al tocco il fuoco era localizzato. Non si è ancora potuto assodare se si tratta d'incendio doloso o casuale.

La rivoluzione in tutto l'impero.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica telegrammi da PARIGI e da LONDRA secondo cui la rivoluzione è scoppiata:

nella FINLANDIA, dove i membri della Camera bassa, la nobiltà e la borghesia si posero alla testa del movimento;

a ODESSA, a KARKOFF, a SEBASTOPOLI, dove regna grande agitazione;

a KISCHINIEFF la popolazione si è sollevata;

a PIETROBURGO il quarantesimo reggimento rifiutossi di partire dichiarando di non voler più tirare contro la folla.

Impressioni e dimostrazioni all'estero.

Da Berlino, da Parigi, da Londra, da Vienna, da Roma — da ogni città del mondo civile arrivano voci di esecrazione per i macelli di Pietroburgo, espresse dai giornali principali.

Cominciarono anche dimostrazioni. Eccone qualche notizia pervenutaci all'ultima ora:

A Trieste

24 *(per espresso)* — Verso le nove di iersera dalla Sede degli operai socialisti uscì una colonna di circa trecento operai che silenziosamente passò per la via Nuova, diretta verso la riva del mare.

Per via, se si aggiunsero altre centinaia d'operai. La colonna si fermò dinanzi al palazzo Carciotti, ove ha sede il consolato di Russia, e proruppe in grida di:

— Abbasso il tiranno! abbasso lo czar! Viva la rivoluzione! viva il proletariato russo! viva la libertà! viva il socialismo! abbasso gli assassini del popolo!...

La guardia di piantone al consolato, fin dalle prime, si era affrettata ad avvertire la polizia. Accorsero da tutte le parti drappelli di guardie, al comando dell'ispettore Malaian; e costrinsero i dimostranti a retrocedere verso la piazza Nicolò Tomaseo. Alcune guardie sguainarono le sciabole e menarono piattonate.

I dimostranti salirono verso il Corso.

In piazza della Borsa, altre guardie dispersero i dimostranti, procedendo a parecchi arresti.

Ora, nelle adiacenze del Consolato, stazionano numerose guardie di polizia, per impedire che tali dimostrazioni ostili si ripetano.

PARIGI, 24. — All'Università fu affisso ieri al muro della facoltà giuridica un manifesto in cui si protesta contro la strage di Pietroburgo. Gli studenti socialisti fecero poi una dimostrazione contro la Russia al grido di: « Abbasso il tiranno, abbasso l'autocrazia! » Un altro gruppo di studenti nazionalisti rispose con una contro-dimostrazione, inneggiando allo czar. Furono dispersi dalla polizia.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento

Nella notte di sabato scoppiò un incendio sui colli di Dolegnano (Rosazzo) nella casa abitata da Cantarutti Antonio.

Quando il fittaiulo se ne accorse, aveva già preso gravi proporzioni, e avrebbe in breve distrutto tutta la colonia se non fossero al primo allarme corsi sul luogo i bravi carabinieri di Dolegnano, guidati dall'intelligente, zelantissimo maresciallo comandante la stazione, nonchè un centinaio di villici dei colli limitrofi e di Dolegnano.

Tutti diedero prova di coraggio e bravura non comuni e il sottoscritto soddisfa ad un bisogno dell'anima esprimendo a tutti la sua sentita riconoscenza.

A. Di Trento

La famiglia *De Nardo*, commossa per le spontanee dimostrazioni di affetto tributate al suo amatissimo

Francesco

sente dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che — con verace sentimento d'amicizia e d'affetto — accompagnarono all'ultima dimora il lacrimato Estinto o, in qualunque modo, cercarono di lenire il dolore e l'ambascia degli addolorati superstiti.

Sente ancora il bisogno di esprimere la propria riconoscenza all'egregio Sindaco sig. Mattiussi e al distinto sig. avvocato Gio Batta Logna per le nobili parole pronunciate sulla tomba dell'Estinto.

Chiede poi venia delle involontarie eppur inevitabili ommissioni commesse nella luttuosa circostanza.

Cesano, 22 gennaio 1905.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio, una STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazio

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Non adoperate più tinture dannose — **Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea**

R. Staz. sperimentale agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 — Il Direttore — *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Nuova Impresa Pompe Funebri.
Recapito in via Cavour N. 5
presso il premiato giardiniere fiorista

Augusto Calderara

Funerali di I.ª Classe Carrozza con stalli con 2 cavalli bardati - Bara in legno lucido con cuscino, materasso e velo - Dodici valletti in alta uniforme per **L. 70.**

Funerali di II.ª Classe Carrozza e bara completa con cuscino, materasso e velo - Sei valletti per **L. 40.**

Servizio di lusso con casse ad urna e controcassa di zinco - Quattro cavalli - Camera ardente con catafalco.

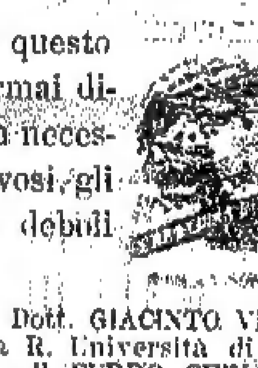
Prezzi d'impossibile concorrenza
Trasporti funebri per tutta la provincia

Agricoltori

presso l'impresa militare, fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Cedesi avviata Trattoria
in *Udine buonissima posizione.* Per schiarimenti rivolgersi all'amministrazione della Patria del Friuli.

Ferro - China - Bisleri



L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il FERRO CHINA-BISLERI ricostituisce e fortifica nel « mentre è gustoso e sopportabile « anche dagli stomachi più delicati ». 13

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto — sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito — **Pianoforti**

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana STUCCHI & C. già Prinetti & Stucchi.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino – *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 Genn.	Napoli e Palermo	2840	1852	12.74	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febbr.	Napoli	4041	2500	13,1	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palemo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
WASHINGTON	La Veloce	26 Genn.	Barcellona e Teneriffa	2833	1845	14	22
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febbr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15.62	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 »	Barcell. e Las Palmas	5278	3311	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Las Palmas

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Centro America

Stazza lorda Tonn. 1802 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all' ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La ispirata veggente Sonnambula

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all' eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna d'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l' hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell' incertezza dall' avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell' umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl' intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temprare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl' instinti perversi dell' odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al **prof. PIETRO D'AMICO** via Roma, N. 2, piano 2, **Bologna**, e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Agricoltori moderni!
ABBONATEVI
alla
FAMIGLIA AGRICOLA di BRESCIA

periodico settimanale di otto grandi pagine, sicuro e pratico nell'insegnamento della fertilizzazione delle terre, un vero manuale dei grandi prodotti.

Per sole L. 3 all'anno
quanto profitto e quanti vantaggi!
Si mandano numeri di saggio a richiesta

Dirigersi all'Amministrazione della
FAMIGLIA AGRICOLA - BRESCIA

GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente per colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grassi**, **bruno scuri** e **neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA — OVATTA — DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati caldi che corrodono la pelle e la biancheria.

NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.

NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.

IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.

IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all' ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

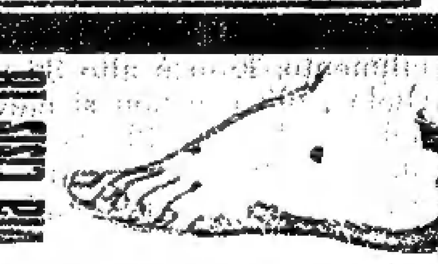
„Andreas Saxlehner."

ASMA & CATARRO
guariti colle
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 FRANCHI LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.
Soli Rappresent. in Italia: Gerard Quinet & C. Genova.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Cisis 18



GOTTA
LIQUORE
DEL Dre.
LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris, in tutte le Farmacie.
REUMATISMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull' etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco